

>> Accenture e Agici aggiornano lo studio su alleanze e strategie delle Utilities in Italia

Milano, 20 febbraio – Continua il processo di concentrazione nel settore delle public utilities in Europa e in Italia, con ulteriori possibili accelerazioni nel 2006 sull'onda di eventi accaduti negli ultimi mesi. Questo lo scenario delineato nel Rapporto 2006 dell'Osservatorio sulle Alleanze e le Strategie delle Utilities in Italia, curato da Agici Finanza d'Impresa in collaborazione con Accenture, giunto alla sesta edizione e presentato la scorsa settimana a Milano.

Sulla ribalta europea l'opa di Gas Natural su Endesa, l'affacciarsi di nuovi attori della forza di Gazprom, il recupero di capacità finanziaria di molti operatori al termine di processi di razionalizzazione quasi completati. In Italia invece basta citare le operazioni AEM Milano-Edison, Amga Genova-Aem Torino, Hera con Meta Modena. In particolare, l'Osservatorio ha registrato in Italia un numero inferiore di accordi (76 nel 2005, in calo del 35% rispetto ai 120 del 2004) ma senza dubbio di maggior peso. Tra le altre conclusioni del Rapporto: si conferma il divario tra Nord e Sud del Paese, con una prevalenza (60%) degli accordi conclusi nel Nord Italia; rimane significativa la presenza di operatori internazionali in Italia (soprattutto francesi, quali Edf, Gdf e Suez), sempre asimmetrica rispetto alla presenza italiana all'estero.

Importanti anche le differenze nei diversi comparti delle utilities che l'Osservatorio ha messo a fuoco: ad una maggiore concentrazione e internazionalizzazione nell'energia, che fa registrare anche indici inferiori di "mortalità" degli accordi, fa riscontro un rallentamento degli accordi e una minore internazionalizzazione, legata al radicamento territoriale nei comparti dei rifiuti, idrico e del trasporto pubblico locale.

In comune infine, sia in Italia che in Europa, la prevalenza di strategie di focalizzazione sul core business rispetto a quelle di diversificazione. In particolare, in Italia, il 47% degli accordi raggiunti ha riguardato la crescita sul territorio nei business storici e, nel caso di diversificazione, si afferma maggiormente la tendenza all'integrazione verticale (22% degli accordi nel 2005 rispetto al 13% del 2004).

Il Rapporto 2006 è acquistabile da Agici Finanza d'Impresa - vedi www.agici.it/guru.htm